

Monitoraggio per la certificazione delle competenze

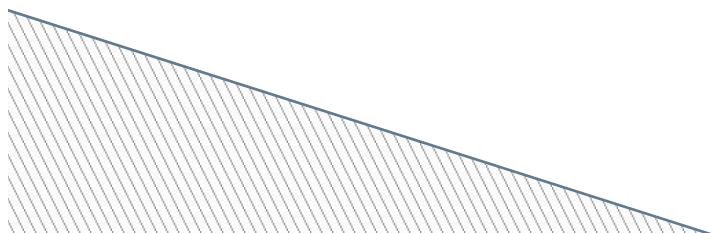
(circolare ministeriale n. 3/2015)

TOSCANA

Istituzioni scolastiche in sperimentazione

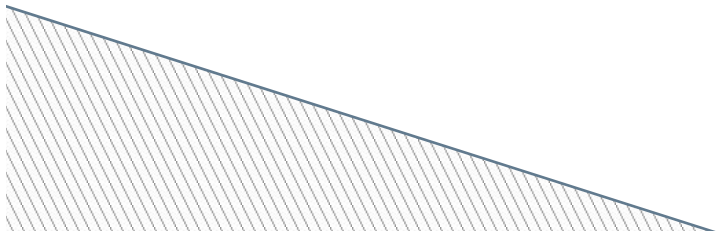
Anno scolastico 2014/2015	96
Anno scolastico 2015/2016	112

Totale IC I ciclo

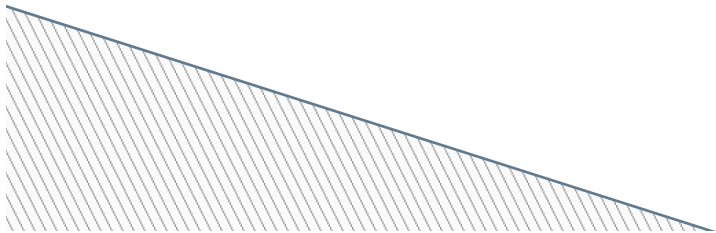


Contributi

- Spazio e learning
- Università degli Studi di Firenze
- Staff Regionale



.Intevista / focus
group/questionario inviato al
MIUR

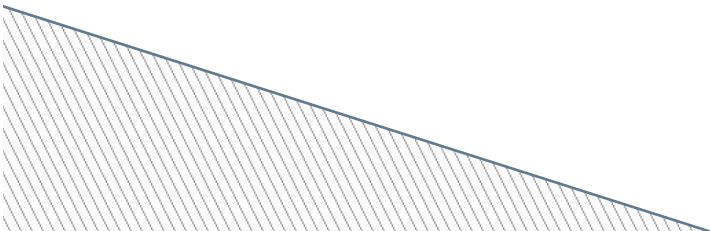


Intervista

- DS, al Vicario, gruppo tecnico, referenti nell'ambito delle FS dell'area Pof, formazione e valutazione

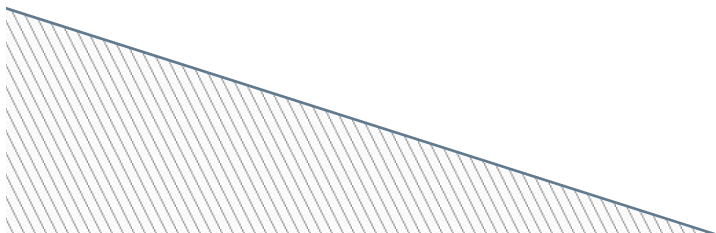
Focus group...

Docenti scelti direttamente dal Ds (10/12)



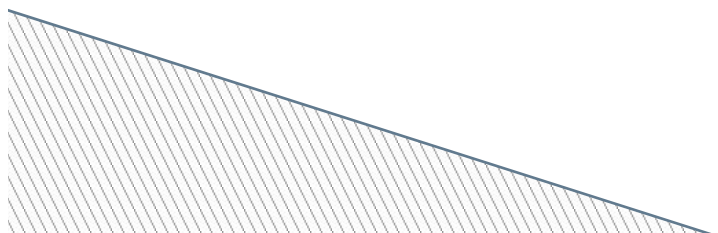
Criteri per la scelta delle scuole

- Partecipazione alle misure di accompagnamento (prima o seconda annualità) sia come Istituti capofila che come aderenti alla rete
- Rappresentatività del territorio toscano
- Livello socio culturale del bacino d'utenza della scuola
- Competenze alte e intermedie del collegio in materia di riflessione sui temi della progettazione curricolare e certificazione delle competenze



.Istituzioni scolastiche interessate

- IC Bucine, Arezzo
- IC Compagni Carducci, Firenze
- IC Micali, Livorno
- IC Lucca 2, Lucca
- Ic Conveveneole, Prato

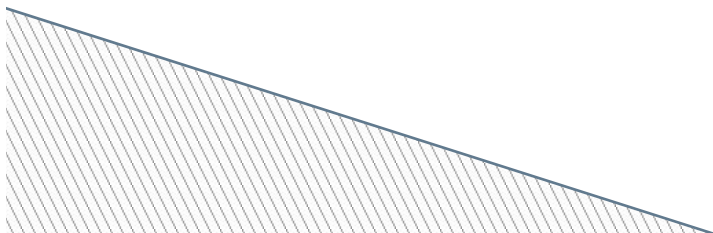


CM 3/2015

- ◉ Adozione sperimentale nuovi modelli di certificazione delle competenze I ciclo di istruzione
- ◉ [modello_certificazioni_primaria.pdf](#)
- ◉ [modello_certificazioni_lciclo.pdf](#)

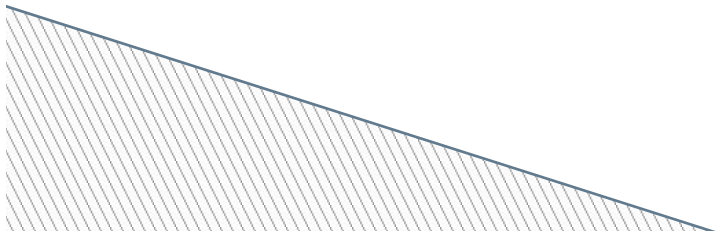
Elementi rilevati

- Apprezzata la struttura complessiva del modello soprattutto per la coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo
- Il documento di valutazione degli apprendimenti e la certificazione si completano – si coglie il carattere formativo della certificazione
- Consigliato inserire citare prima le competenze europee del Profilo



Difficoltà

- Passaggio tra Profilo e Discipline
- Discipline ... traguardi di sviluppo delle competenze
- Consapevoli le scuole che avevano progettato per competenze e che avevano sviluppato un coerente passaggio tra obiettivi di apprendimento, traguardi e profilo.
- PRINCIPIO DI TRASFERIBILITA' DELLE COMPETENZE NELL'OTTICA DELLA TRASVERSALITA' DEL CURRICOLO



Il nuovo modello di certificazione I ciclo

Profilo (DM 254/2012)	Competenze chiave per l'apprendimento permanente Raccomandazione Unione europea 2006	Discipline coinvolte	Livelli
-----------------------------	--	-------------------------	---------

Il Profilo delle competenze DM 254/2012 e Le competenze chiave per l'apprendimento permanente

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente Parlamento europeo. Raccomandazione del 18 dicembre 2006

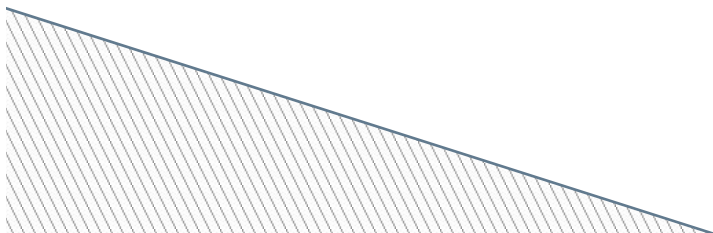
- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

Modello Sec I grado

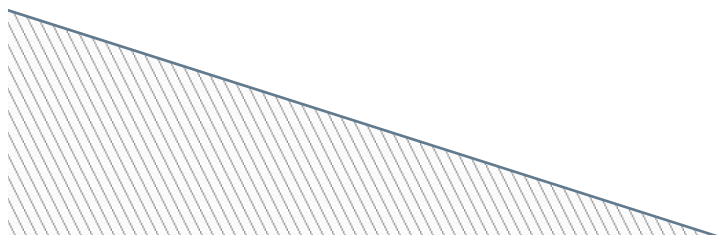
Profilo 2: lingua inglese seconda lingua, si rileva la difficoltà di attribuire un unico livello su lingue che hanno anche livelli diversi di uscita(riportare la competenza)

Profilo 8: ambiti motori, musicali , artistici. Difficile certificare con un unico livello tre discipline che hanno traguardi non sempre in continuità e tra loro assimilabili

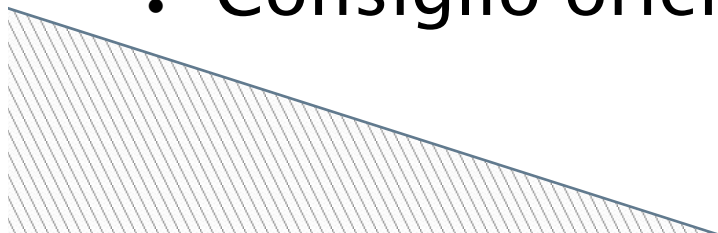
Profilo 13: Extra scuola: difficile reperire le informazioni ma non si è colto che il profilo prevede anche questo . Dimensione olistica



- Extra scuola: difficile reperire le informazioni ma non si è colto che il profilo prevede anche questo . Dimensione olistica
- Comunicazione con le famiglie e aspetto formativo....complessità linguistica in quanto tecnico
- Cosa si è fatto: lettere, slide di presentazione,



- Coerenza tra Modello DM 9/2010 e Modello di Certificazione delle Competenze in sperimentazione per il primo ciclo
- LIVELLI
- Se curricolo unitario....anche certificazione
- Valenza formativa e quindi utile uno spazio maggiore che documenti il percorso dello studente
- Consiglio orientativo



... a quattro livelli nella CM 3/2015

Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

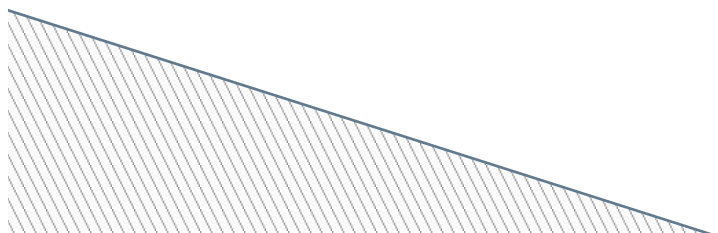
B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

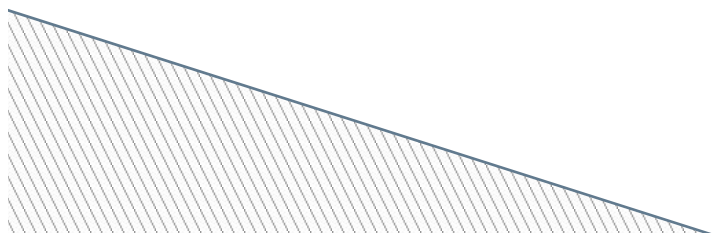
D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

- Livelli
- Scala a quattro
- Assenza del voto e del livello negativo

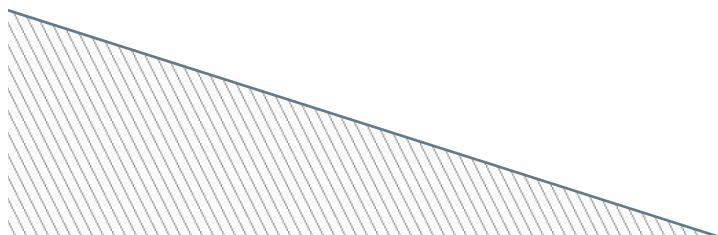
Indicatori del profilo con linguaggio molto tecnico



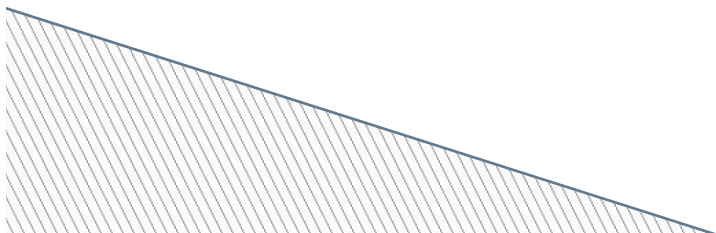
- Il modello ha riproposto il tema della progettazione curricolare e della valutazione delle competenze
- La certificazione facilita il processo di personalizzazione dei percorsi, proprio laddove si deve realizzare il passaggio tra profilo e traguardo



- Riflessione su livello nazionale



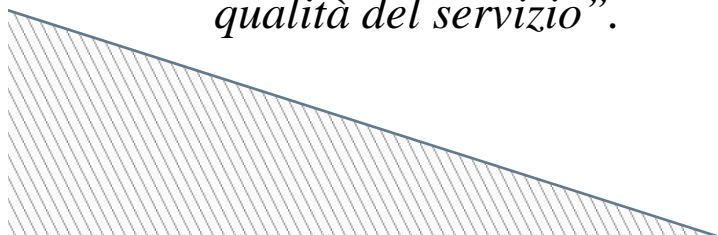
- Finanziamenti



- . Istituzioni Scolastiche Provincia Dirigente Auditing
- . I.C.COMPAGNI/CARDUCCI Firenze LASCIALFARI
- . Francesca
- . 19 giugno ore 9/10.30 –
- . 1 luglio ore 16.30/19.00
- . I.C. LUCCA 2 Lucca ARCICASA
- . Luisa
- . 25 giugno ore 11.00/12.30 –
- . Ore 13.00/14.30
- . I.C. BUCINE Arezzo BELLUGI
- . Nicoletta
- . 26 giugno ore 14/15.30 –
- . Ore 16.00/17.30
- . I.C.CONVENEVOLE Prato POLLINI
- . Stefano
- . 29 giugno ore 11 /12.30 –
- . Ore 13.00/14.30
- . I.C.MICALI GIUSEPPE Livorno MARIANI
- . Manuela
- . 30 giugno ore 10/11.30 –
- . Ore 12.00/13.30

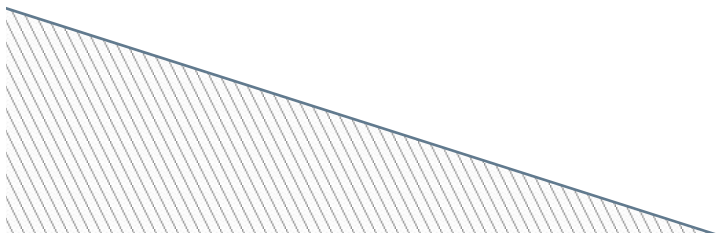
REPORT NAZIONALE

- Le *Indicazioni nazionali* per il primo ciclo, infatti:
 - - asseriscono di assumere le competenze chiave europee come “*orizzonte di riferimento verso cui tendere*”;
 - - prevedono il Profilo dello studente in uscita dal primo ciclo che “*descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione*”;
 - - indicano per ciascuna disciplina i traguardi di sviluppo delle competenze che “*rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti ... costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio*”.



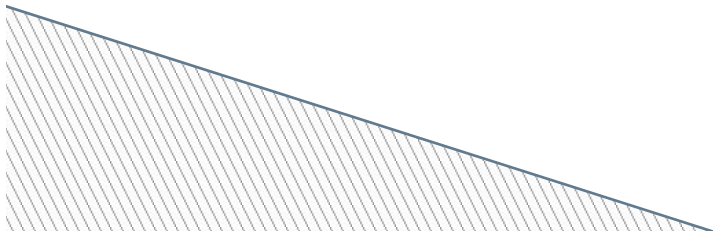
.Le modalità di monitoraggio: nazionale e regionale

- Per rilevare l'impatto dei nuovi modelli e raccogliere le osservazioni delle scuole sono state previste azioni di monitoraggio della sperimentazione:
 - – a **livello nazionale**, attraverso un apposito questionario on line che le scuole hanno potuto compilare al termine dell'a. s. 2014/15 (indagine quantitativa);
 - – a **livello regionale**, attraverso un'azione di auditing condotta dagli staff regionali per le Indicazioni/2012 e dal Servizio ispettivo in scuole sperimentatrici (da 2 a 5 per ciascuna regione) appositamente selezionate da ciascun Ufficio Scolastico Regionale (indagine qualitativa).

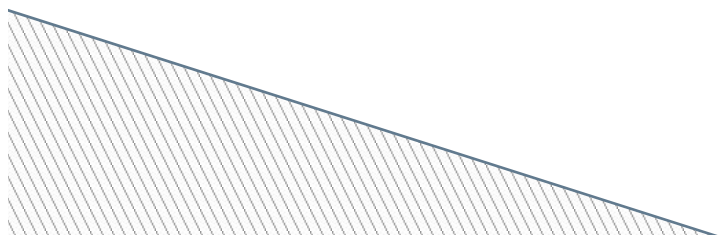


•Questionario online

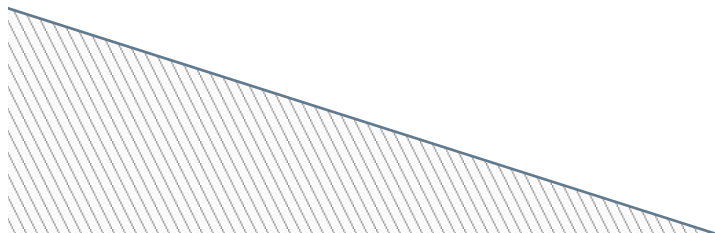
- Per la raccolta delle informazioni sul processo di sperimentazione e delle osservazioni fatte dalle scuole è stato predisposto un apposito questionario (Appendice - Allegato 1), articolato sulla base della seguente struttura:
 - - dati relativi all'istituzione scolastica che ha risposto al questionario
 - - adozione del modello di certificazione
 - - impatto sul curricolo e sulla formazione/informazione dei docenti
 - - modello di certificazione
 - - ri-orientamento della didattica
 - - metodi e strumenti per la rilevazione delle competenze
 - - comunicazione e fruibilità



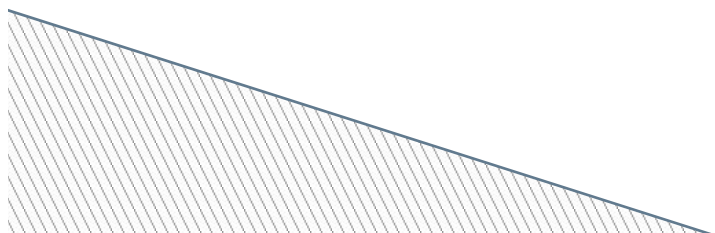
- rispondenti al questionario on line è 1276 su un totale di 1477 istituzioni scolastiche aderenti alla sperimentazione, pari all'86,39%.
- In toscana hanno risposto 90 su 96



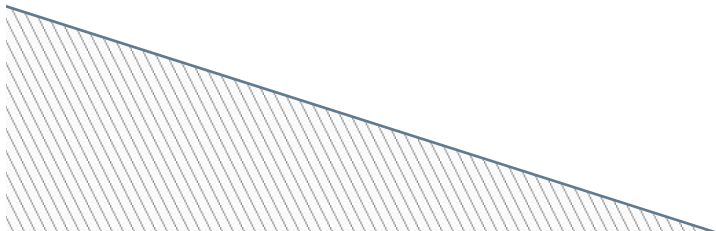
Per acquisire competenze occorre, inoltre, saper trasferire le conoscenze e le abilità già acquisite in contesti nuovi e situazioni problematiche complesse. Per fare ciò bisogna mettere in atto condotte mentali e processi cognitivi specifici: effettuare percorsi conoscitivi che vadano non solo dal particolare al generale, ma anche dal globale al semplice, esercitare non solo il pensiero logico, ma anche quello divergente e creativo, abituarsi alla costruzione sociale e non solo individuale dell'apprendimento. L'approccio per competenze facilita l'attivazione di tali processi cognitivi e soddisfa questo nuovo bisogno cognitivo dei giovani in quanto più rispondente alle nuove modalità di conoscenza e incide sulla formazione del pensiero attraverso la sollecitazione di schemi concettuali, condotte e processi cognitivi. La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze i quali si sviluppano e si stabilizzano mediante la pratica.



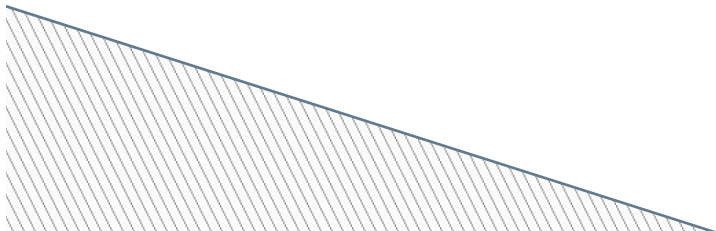
- La definizione della competenza con riferimento a un compito complesso e il più possibile reale evita la parcellizzazione dell'apprendimento, la decomposizione dei saperi e la loro perdita di senso agli occhi degli alunni. Spesso i ragazzi acquisiscono conoscenze, ma non attribuiscono ad esse significato perché sono troppo frammentate e astratte. L'approccio per competenze richiede, quindi, anche la interconnessione, la globalità, la reticolarità e la complessità dei saperi, tutti



elementi che configurano un nuovo bisogno didattico a cui si cerca di rispondere con strategie, attività e metodologie innovative. L'approccio per competenze, inoltre, permette alle attività scolastiche di avere una finalità ed un uso percettibili dagli studenti. Questo può rappresentare una spinta verso la motivazione e verso il successo contro il fallimento e l'esclusione.



Perché si è deciso di sperimentare la
certificazione
la risposta prevalente, con 1040 scelte, pari
all'81,44%, considera il modello uno *stimolo*
all'adozione di una didattica per competenze.



Per quali motivi l'istituzione scolastica ha adottato, per il corrente anno scolastico 2014/15, il modello di certificazione delle competenze allegato alla CM 3/2015?

% N.

Stimola l'adozione di una didattica per competenze 81,44% 1040

È coerente con le Indicazioni/2012 61,55%
786

Consente di superare le incertezze di questi anni, con una proposta di carattere nazionale
51,92% 663

Corrisponde in buona parte al lavoro finora svolto dalla scuola in materia di valutazione
32,58% 416

Presenta aspetti pedagogici che meritano di essere messi alla prova 26,86% 344

È stato fortemente voluto dalla dirigenza e dallo staff della scuola 14,96% 191

Consente di semplificare alcune procedure
3,76% 48

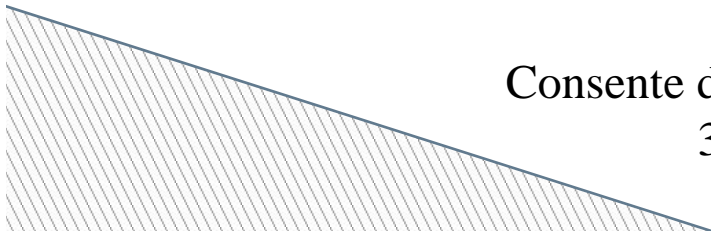


Tabella 3 -Motivi per cui l'istituzione scolastica non ha adottato, per il corrente anno scolastico 2014/15, il modello di certificazione delle competenze allegato alla circolare n. 3/2015 **Nel caso in cui alcune classi dell'istituzione scolastica (o un intero grado scolastico) abbiano deciso di non adottare per il corrente anno scolastico 2014/15 il modello di certificazione delle competenze allegato alla CM 3/2015, per quali motivi principali ciò è avvenuto?**

	%	N.
--	---	----

La certificazione delle competenze è stata considerata un'inutile duplicazione del documento di valutazione (pagella)	1,41%	18
---	-------	----

Il concetto di competenza è stato giudicato troppo vago e non traducibile in certificazione	1,10%	14
---	-------	----

Il modello di certificazione proposto non corrispondeva alle scelte didattiche compiute dalla nostra scuola	2,11%	27
---	-------	----

Il modello di certificazione proposto è stato ritenuto poco chiaro e ambiguo	2,19%	28
--	-------	----

La proposta di sperimentazione non rientrava tra le priorità dell'istituto.	2,43%	31
---	-------	----

La proposta è arrivata troppo tardi nel corso dell'anno e non c'era il tempo per avviare la sperimentazione.	13,40%	172
--	--------	-----

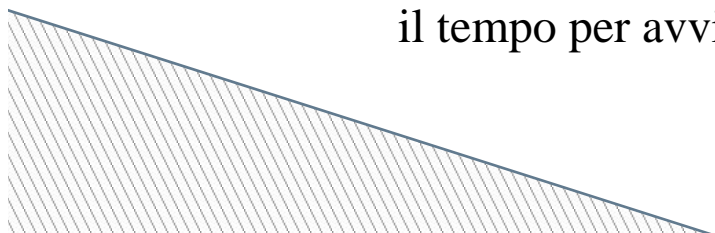


Tabella 4 - Apprezzamento di aspetti del modello sperimentale di certificazione **Quanto sono stati apprezzati i seguenti aspetti del modello sperimentale di certificazione?**

	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto
Riferimento al Profilo dello studente	543	652	50	
	5			
Riferimento alle competenze chiave europee	778	435		
	33	4		
Riferimento alle discipline maggiormente coinvolte nello sviluppo di ciascuna competenza	353	602	238	57
Uso di indicatori di livello in luogo dei voti decimali per la valutazione delle competenze	879	308	53	
	10			
Mancanza di un livello negativo di valutazione	739	318		
	139	54		
Presenza di uno spazio libero, destinato a segnalare competenze personali aggiuntive	693	383	135	39
Presenza di un consiglio orientativo (solo nella certificazione alla fine del primo ciclo)	644	432	99	75
Certificazione distinta dalla valutazione conclusiva dell'esame finale del primo ciclo	728	354	91	77



Tabella 5 - Valutazione del modello: le dimensioni di competenza desumibili dal profilo di uscita dell'allievo **Il modello di certificazione mette in primo piano le dimensioni di competenza desumibili dal profilo di uscita dell'allievo. Come avete trovato questa scelta?** % N.

Opportuna perché sposta l'attenzione sulle competenze trasversali
73,30% 936

Opportuna, ma è necessario semplificare e sfolciare i descrittori, facendoli corrispondere alle competenze chiave europee
51,14% 653

Opportuna, ma sarebbe necessario rendere più esplicito il riferimento ai traguardi delle discipline. 30,46% 389

Altro 2,82% 36

Non opportuna, perché rende troppo generici i riferimenti alle competenze culturali 2,04% 26

Non opportuna, meglio lasciare il solo riferimento alle otto competenze chiave europee 2,11% 27

Non opportuna, perché troppo diversa da quanto previsto per la certificazione al termine dell'obbligo scolastico (assi culturali)
1,57% 20

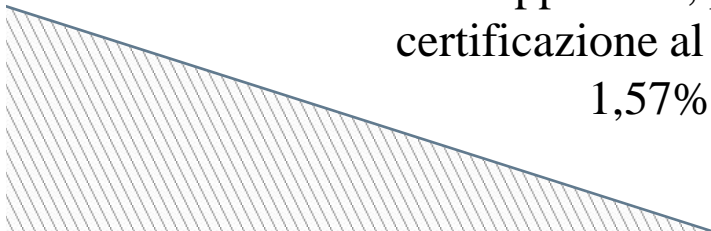
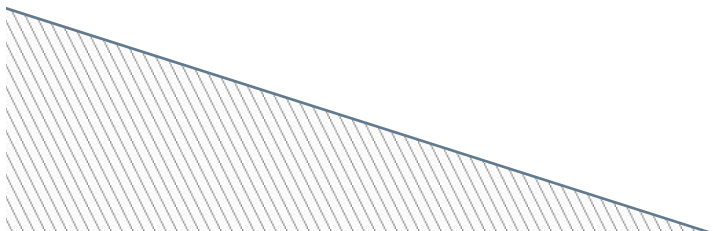


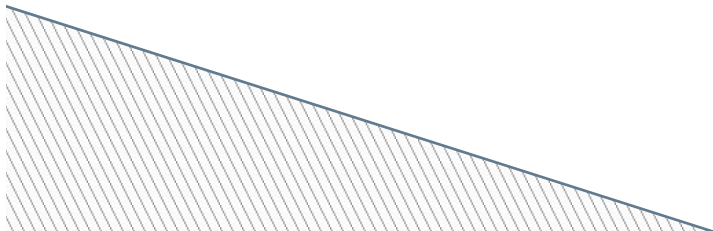
Tabella 6 - Valutazione del modello: le otto competenze chiave europee **Nel modello vengono indicate le otto competenze chiave europee. Come giudica questa scelta?** % N.

Ci avvicina ai sistemi educativi europei	64,37%	822
Facilita la lettura delle competenze contenute nel profilo dell'allievo	37,43%	478
Non è coerente con le pratiche didattiche più diffuse	7,28%	93
Mette in evidenza il carattere formativo delle competenze	61,86%	790
È preferibile il solo riferimento alle competenze del profilo dell'allievo	1,49%	19

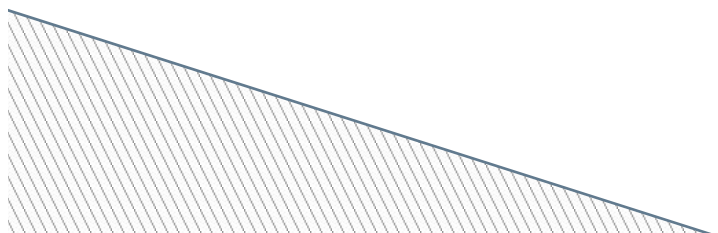


FORMAZIONE DEI DOCENTI

Nello specifico, il 32,11% ha dichiarato di aver organizzato momenti di formazione obbligatoria per tutti i docenti dell'istituto, mentre il 38,14% ha previsto attività formative solamente per i docenti delle classi sperimentatrici e il 20,35% ha effettuato la formazione esclusivamente per i docenti che erano interessati (grafico 7). Ciò significa che solamente circa un terzo delle scuole rispondenti ha ritenuto che la partecipazione ad iniziative formative sul tema delle competenze potesse essere un'occasione da estendere a tutti i docenti, indipendentemente dall'effettivo utilizzo del modello sperimentale.

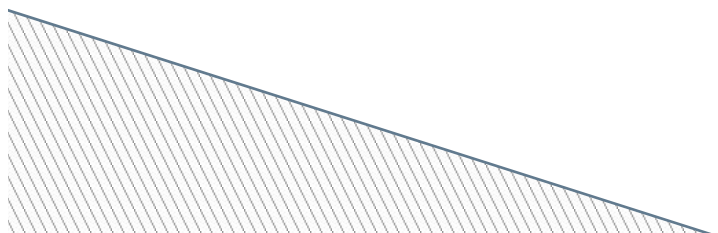


rivisitazione della didattica, della valutazione e,
in generale, del curriculum



Modifiche al curriculum

Oltre la metà dei rispondenti, pari al 57,09%, ha risposto che l'intero curriculum di istituto è stato rielaborato ed adottato a seguito dell'emanazione delle Indicazioni/2012 mentre il 20,91% ha dichiarato di aver rivisto il curriculum d'istituto solamente in parte, perché sono stati rielaborati e revisionati solo i curricula relativi ad alcune discipline. La restante parte delle scuole ha risposto di non aver aggiornato il curriculum d'istituto, seppur con motivazioni diverse. Nello specifico, il 16,13% ha affermato che un gruppo di docenti sta provvedendo all'elaborazione del curriculum, sottolineando come si tratti di un lavoro in progress non ancora ultimato. Al contrario, il 2,35% ha deciso di mantenere il curriculum pre-esistente nell'istituto, mentre l'1,33% non ha ritenuto la revisione del curriculum d'istituto prioritaria rispetto ad altre urgenze (grafico 9).



Quanto sono stati apprezzati i seguenti aspetti del modello sperimentale di certificazione?

	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	
Riferimento al Profilo dello studente	543	652	50	5	
Riferimento alle competenze chiave europee	4	778	435	33	
Riferimento alle discipline maggiormente coinvolte nello sviluppo di ciascuna competenza	353	602	238	57	
Uso di indicatori di livello in luogo dei voti decimali per la valutazione delle competenze	879	308	53	10	
Mancanza di un livello negativo di valutazione	739	318			
	139	54			
Presenza di uno spazio libero, destinato a segnalare competenze personali aggiuntive	693	383	135	39	
Presenza di un consiglio orientativo (solo nella certificazione alla fine del primo ciclo)	644	432	99	75	
Certificazione distinta dalla valutazione conclusiva dell'esame finale del primo ciclo	728	354	91	77	

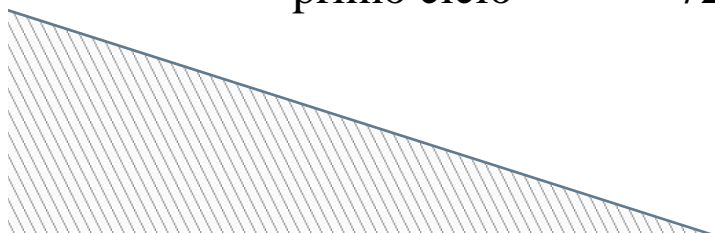


Tabella 6 - Valutazione del modello: le otto competenze chiave europee Nel modello vengono indicate le otto competenze chiave europee. Come giudica questa scelta? % N.

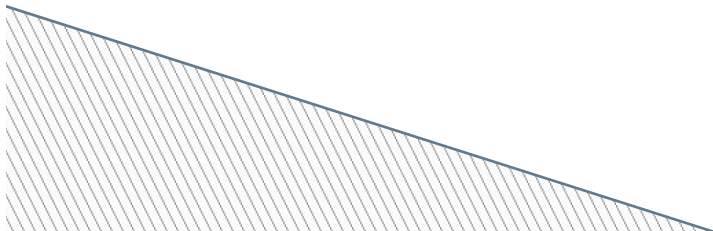
Ci avvicina ai sistemi educativi europei 64,37%
822

Facilita la lettura delle competenze contenute nel profilo dell'allievo 37,43% 478

Non è coerente con le pratiche didattiche più diffuse 7,28% 93

Mette in evidenza il carattere formativo delle competenze 61,86% 790

È preferibile il solo riferimento alle competenze del profilo dell'allievo 1,49%
19



Con quali strumenti sono stati informati i genitori sull'adozione del nuovo modello di certificazione? % N.

Riunioni aperte a tutti i genitori delle classi coinvolte 22,24% 284

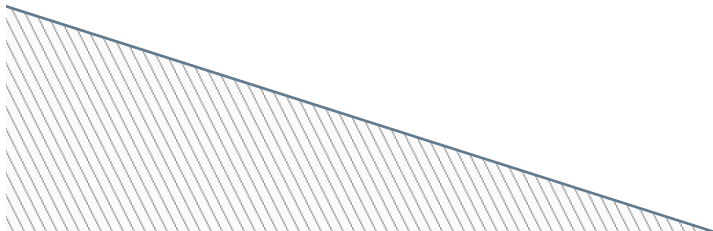
Lettera del dirigente scolastico a tutti i genitori della scuola. 2,90% 37

Lettera del dirigente scolastico ai soli genitori coinvolti. 10,10% 129

Comunicazioni attraverso il sito web della scuola. 25,45% 325

Informazioni nel corso dei consigli di classe/interclasse. 68,68% 877

Non è stata predisposta alcuna specifica informazione. 14,72% 188



L'istituzione scolastica ha introdotto pratiche didattiche innovative alla luce del nuovo modello di certificazione? %

N.

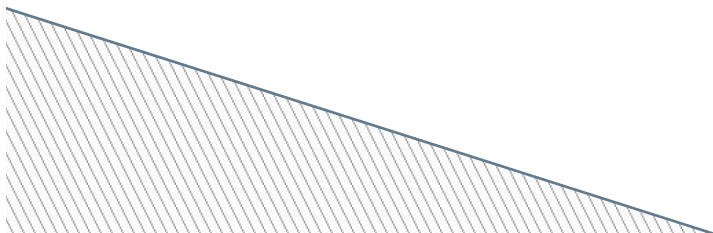
Sono stati proposti alcuni compiti autentici per valutare competenze in “azione” 38,84% 496

Sono state proposte alcune unità di apprendimento per stimolare lo sviluppo di competenze 33,44% 427

Le didattiche in uso nella istituzione scolastica sono già strutturate per competenze 27,72% 354

Non c'è stato tempo per progettare nuove unità didattiche per competenze 31,71% 405

L'adozione del nuovo modello di certificazione non implica necessariamente cambiamenti nelle didattiche 5,56% 71



E' adeguata la descrizione utilizzata per i quattro livelli di competenza?

%

N.

I descrittori sono adeguati

59,83%

764

I descrittori sono adeguati ma il linguaggio non è sufficientemente chiaro

16,52%

211

I livelli sovrastimano le effettive competenze che gli allievi possono raggiungere

17,70%

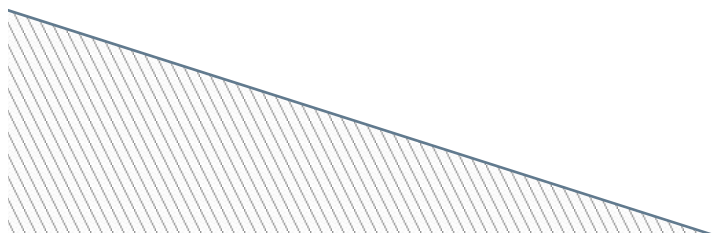
226

Gli enunciati sono eccessivamente "densi" e mescolano concetti troppo differenziati

21,46%

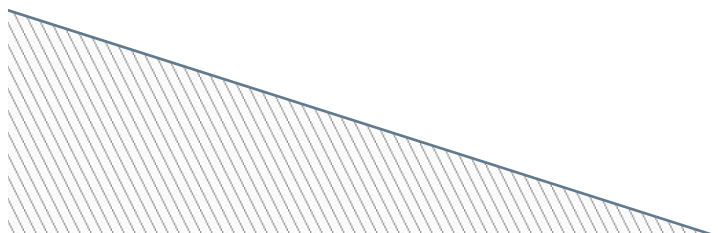
274

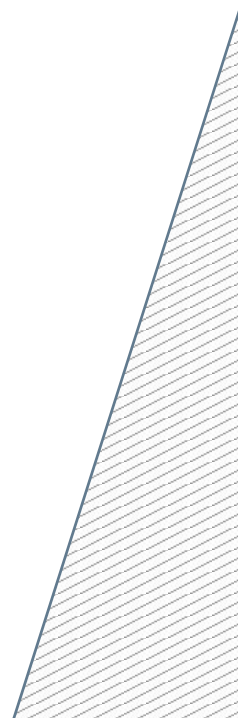
Sarebbe opportuno uniformare la descrizione dei livelli previsti per i diversi livelli scolastici (primo ciclo e secondo ciclo)



Quali metodi o strumenti sono stati prevalentemente utilizzati dalla scuola per rilevare le competenze? % N.

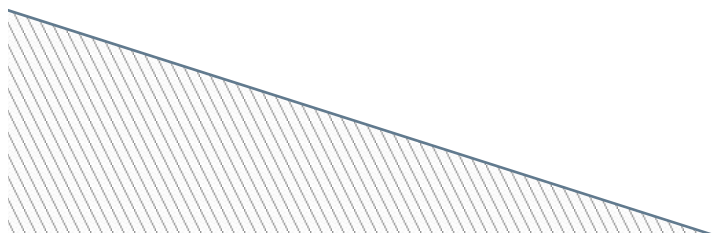
Compiti autentici	44,40%	567
Osservazione sistematica	76,43%	976
Autobiografie cognitive	4,23%	54
Diari di bordo 5,48%	70	
Rubriche valutative	18,09%	231
Dossier dello studente	1,10%	14
Portfolio dello studente	0,94%	12
Forme di autovalutazione	16,84%	215
Prove strutturate	41,97%	536
Prove semistrutturate	20,99%	268
Compiti ed esercitazioni tradizionali	33,99%	434
Altro	3,45%	44



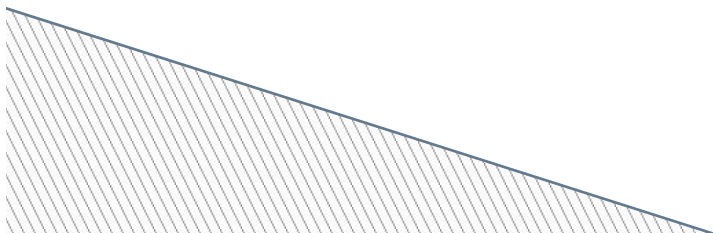


• Modello abbastanza chiaro e abbastanza fruibile

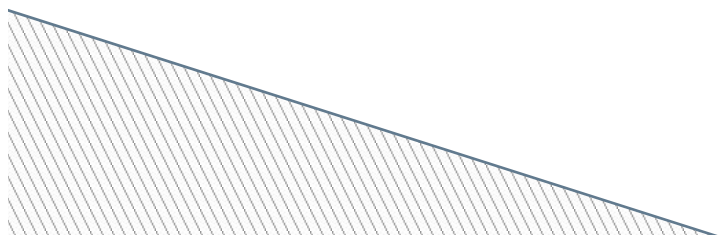
• Chi ha elaborato le risposte al presente questionario?	%	N.
• Il dirigente scolastico, da solo	8,93%	114
• Lo staff di direzione	36,96%	472
• Il docente referente/ funzione strumentale	7,44%	95
• Il gruppo di progetto (o comitato tecnico-scientifico)	35,24%	450
• Il Collegio dei docenti	2,74%	35
• Altro	6,03%	



- | Focus tematici delle risposte | Frequenze |
|--|-----------|
| Generale apprezzamento della scheda e della sperimentazione | 298=40% |
| Richiesta di intervenire sulle voci della scheda ritenute poco chiare, ridondanti, non necessarie (p.e. discipline, competenze, profili, indicatori, descrittori, livelli ...) | 502=68% |
| Richiesta di adattare la scheda per allievi con BES, DSA... | 198=27% |
| Riflessioni sugli effetti dell'adozione del modello di certificazione (didattica, progettazione curricolare, strumenti di valutazione) | 230=31% |
| Attenzione per la comprensione del modello da parte delle famiglie. | 130=18% |
| Competenze dentro e fuori la scuola | 18= 2% |
| Coinvolgere nel processo anche la scuola dell'Infanzia | 23=3% |
| Necessità di avere tempi più lunghi per la sperimentazione | 46=6% |



- Si segnala l'esigenza di una diversa trattazione del problema della certificazione per gli alunni con disabilità o con BES o DSA, per difficoltà di uso del documento integrale. In alcuni casi si suggerisce l'adozione di modelli flessibili o comunque personalizzabili (non essendo sufficiente il 13° indicatore aperto). Si rende necessario un approfondimento.

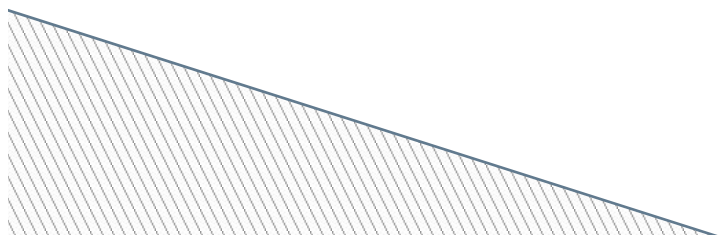




*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzioni generali*



- Riflessione su livello nazionale



- Finanziamenti

